

Il graduale e costante abbandono delle aree montane ha creato numerosi problemi per la conservazione della biodiversità legata agli ambienti semi-naturali e agrari. Conseguentemente, molte tradizioni popolari collegate all'uso delle piante (impieghi medicinali, alimurgici, tintori, artigianali ecc.) si sono drasticamente ridotte se non perdute irrimediabilmente, mettendone a rischio la conservazione per le generazioni future. La difesa delle tradizioni e della biodiversità ad esse associata, ha però dei costi socio-economici molto elevati, che rendono difficile l'attuazione di programmi di salvaguardia efficaci. Per raggiungere tale scopo è pertanto necessario adottare logiche moderne ed integrate di valorizzazione multifunzionale del territorio favorendo il recupero e lo sviluppo dei prodotti tipici locali e la riscoperta degli antichi mestieri rurali, spesso invisibili. È con questo spirito che nell'ambito del progetto BioZeri, finanziato dal Comune di Zeri, abbiamo studiato e censito per diversi anni la biodiversità e gli usi etnobotanici della flora spontanea e coltivata.

La riscoperta delle tradizioni popolari legate alla flora spontanea e al recupero delle antiche varietà di interesse agrario ha riguardato varie località dello Zerasco, contattando alcune centinaia di persone, residenti nella zona da più generazioni, attraverso il metodo dell'intervista "porta a porta". Grazie alla memoria storica ed alla partecipazione della popolazione di Zeri è stato possibile catalogare la biodiversità naturale ed agraria presente nel territorio.

Il volume, realizzato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, inquadra il territorio Zerasco e introduce il lettore al tema dell'etnobotanica e alle sue metodiche di indagine. Nel corpo centrale del volume sono raccolte le pratiche popolari di numerose piante, tutte affiancate a fotografie e iconografie utili al loro riconoscimento in campo. Nel testo, sono riportati anche numerosi approfondimenti frutto di indagini e collaborazioni successive allo stesso progetto BioZeri. L'intento era quello di fornire al lettore un libro che permettesse la massima comprensione della "cultura" del territorio Zerasco e della sua evoluzione nel tempo, oltre a informazioni scientifiche aggiornate sui rischi e benefici associati al consumo delle piante.

Auguriamo una felice lettura e dedichiamo "idealmente" il libro a tutti coloro che ne hanno reso possibile la realizzazione.

Luca Sebastiani

Responsabile Scientifico del Progetto

Scuola Superiore Sant'Anna

di Studi Universitari e di Perfezionamento di Pisa

Il Comune di Zeri con il progetto *BioZeri* ha voluto sostenere lo studio delle eccellenze ambientali, agrarie e culturali del territorio Zerasco. Una terra ricca di gran diversità di flora e di fauna con peculiarità specifiche nei due diversi settori.

Consapevole delle peculiarità del territorio e delle sue genti l'amministrazione comunale ha sempre creduto che dai risultati di questo progetto potessero emergere i valori e le strategie per una migliore conservazione e riqualifica del territorio per le future generazioni.

Oggi, con la pubblicazione di questo volume si rende un tributo concreto a molte delle tradizioni popolari legate all'impiego della flora spontanea (usi medicinali, alimurgici, tintori, artigianali, ...) e delle specie coltivate dello Zerasco, divulgandole e salvaguardandole dal rischio di una precoce scomparsa. Attraverso tali saperi si conserva anche la memoria storica di una popolazione che per secoli ha saputo tramandare alle sue generazioni informazioni orali di estremo valore culturale, sociale ed economico. La diversità dello Zerasco che traspare da tutto il testo si dimostra un valore di estrema importanza e attualità, non solo sotto il profilo culturale ma anche per le potenziali ricadute applicative che può offrire nella valorizzazione di un territorio come il nostro.

Il volume inquadra il comprensorio Zerasco sotto diversi aspetti (geografico, vegetazionale, storico, ...) e introduce il lettore, anche meno esperto, ai concetti scientifici e multidisciplinari propri dell'etnobotanica che vanno dalle scienze dell'uomo a quelle botaniche. Le tradizioni popolari delle numerose piante sono documentate nelle diverse schede che rappresentano il corpus principale del libro. Le fotografie a colori e le iconografie delle piante arricchiscono il testo e lo rendono una guida agevole al loro riconoscimento.

Degni di nota sono i numerosi riferimenti alla cucina zerasca che ha tra i suoi ingredienti anche gli erbi spontanei e le antiche varietà di interesse agrario con ricette tipiche, come le torte salate e le preparazioni a base di farina di castagne.

Ringraziando gli Autori che hanno operato in piena autonomia scientifica, si augura ai cittadini Zeraschi e a tutti coloro che si avvicineranno a questo libro una felice lettura, con la speranza che vengano mantenuti gli equilibri naturali di questo territorio e si acquisisca una sempre maggiore consapevolezza della bellezza, della cultura e del fascino che lo Zerasco esercita su chi ci vive e su chi ha la fortuna di visitarlo

Egidio Enrico Pedrini
Sindaco di Zeri

Le Valli di Zeri, attraverso questa pubblicazione, ci forniscono aspetti non noti della cultura popolare locale, fatta di pratiche e di consuetudini saldamente legate al territorio, alle sue risorse e alla sua secolare storia. Ben documentato è, infatti, l'impiego della flora spontanea e delle piante coltivate nei vari settori della quotidianità della vita rurale del passato e del presente, dall'uso medicinale a quello alimentare, dall'artigianato all'agricoltura, fino a utilizzi meno attestati come quelli ludico, tintorio, voluttuario o magico-religioso.

La tradizione etnobotanica dello Zerasco si è sviluppata, arricchita e modificata nel tempo, ed oggi si manifesta in una molteplicità di forme, colori e sapori che si concretizza in aneddoti, manufatti artigianali, piatti tipici e altri caratteristici aspetti propri del folclore locale.

La Fondazione, sensibile a salvaguardare e divulgare queste tradizioni etnobotaniche, ha finanziato con entusiasmo la stampa di questo volume consapevole che la diversità culturale è oggi un valore aggiunto da ricercare, non solo perché in essa si cela la memoria storica di una popolazione, ma anche per le potenziali ricadute applicative che può offrire nella valorizzazione economica e sociale di un territorio.

Il volume, dopo una breve introduzione sul significato dell'etnobotanica e delle sue metodiche di indagine, prende in considerazione il territorio Zerasco inquadrandolo da un punto di vista storico, geografico e vegetazionale, introducendo il lettore alla scoperta delle usanze popolari che ruotano attorno a 160 piante. Queste specie sono puntualmente esaminate in un apposito schedario correlato di un pratico atlante, che propone foto a colori e iconografie in bianco e nero per il loro riconoscimento in campo. Diversi sono gli approfondimenti inseriti nel libro che potranno incuriosire ed essere spunto per ampliare le proprie conoscenze etnobotaniche, come ad esempio 'Le torte salate della tradizione zerasca', 'La medicina popolare in Lunigiana' o le 'Piante alimentari: problematiche generali'.

Auguriamo una felice lettura e ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile il censimento e la condivisione di questo patrimonio della collettività.

Avv. Alberto Pincione

Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara